

## **Cura del pianeta e governo della tecnica**

La cura affettiva delle relazioni nei microcosmi delle aule non può dissociarsi dalla cura del pianeta Terra perché tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita delle singole persone. E ogni persona, nel suo piccolo, tiene nelle sue mani una parte della responsabilità nei confronti del futuro del nostro pianeta. Cambia il clima che, con l'esaurimento delle risorse naturali, richiede di trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e conservazione. Nuovi valori emergono: riduzione nei consumi, sobrietà della condotta di vita, riscoperta del valore educativo della natura e dei rapporti con tutti i viventi, così come dell'ecologia, sapere che permette di leggere i fenomeni naturali e umani alla luce di logiche sistemiche. Le scuole del primo ciclo di istruzione possono dare un contributo enorme all'educazione di stili di vita che alleggeriscano l'impronta sulla Terra di una popolazione mondiale che sfiora ormai i nove miliardi.

Come già sottolineato dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, è importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Nel campo economico, poi, l'accelerazione dell'innovazione scientifica e tecnologica, soprattutto in riferimento all'intelligenza artificiale, sta trasformando la geopolitica mondiale in ogni settore, offrendo nuove opportunità per la ricerca, ma sollevando questioni etiche profonde sulla natura umana e il suo futuro. L'interdipendenza finanziaria internazionale ha creato catene di valore condivise, ma ha anche accresciuto l'incertezza e i rischi economici, evidenziando l'urgenza di nuove strategie per la sicurezza informatica, la protezione della privacy, la prevenzione di nuove e più devastanti povertà educative. Sfide sociali quali le migrazioni, l'urbanizzazione, il riaccendersi di conflitti nel cuore dell'Europa, stanno infine trasformando le comunità nazionali e rischiano, qualora non affrontate efficacemente, anche attraverso una nuova visione di istruzione che rimetta potentemente al centro l'essere umano, di intensificare disuguaglianze e gap culturali.

Problemi nuovi chiedono pensieri visionari e un'attenzione massima per il ruolo che può svolgere l'istruzione per fronteggiare gli impatti di questi processi per la sopravvivenza della Terra e della stessa umanità. Perché se agli uomini non viene data la possibilità di scoprire che cosa hanno fatto e stanno facendo del mondo in cui vivono, essi potrebbero camminare nelle tenebre e trovarsi di fronte alle spaventose conseguenze delle loro attività. In questo momento storico urge, dunque, una scuola che aiuti a capire e ad abitare un pianeta complesso, promuovendo l'integrazione fra saperi e, nel contempo, competenze sociali per instaurare nuovi patti di solidarietà fra le generazioni.

## **Scuola che integra l'IA con prudenza e senso critico**

Il tema delle competenze digitali è centrale nelle Nuove Indicazioni, anche per far apprendere l'uso corretto e proficuo delle tecnologie (e dell'IA, che ne è l'ultima frontiera) non solo a scuola ma nella vita. Si tratta di competenze chiave per la cittadinanza che permettono di orientarsi nell'universo digitale e di rafforzare identità ed autonomia.

Gli insegnanti hanno il dovere di conoscere e capire le potenzialità della IA. E in aula di spiegare le logiche di funzionamento di dispositivi e piattaforme. Nell'era dell'IA, la scuola dovrebbe formare un pensiero capace di valutare attentamente le *technai* facendone cogliere presupposti ed impensati. L'IA offre certamente grandi opportunità per l'istruzione a condizione che il suo uso sia guidato da chiari principi etici. Per conseguire il suo pieno potenziale, essa dovrebbe essere integrata in un contesto in cui le dimensioni umane e sociali dell'apprendimento siano rafforzate e non 'sostituite' e in cui prevalga una mediazione chiaramente orchestrata dalla persona dell'insegnante.

Sono numerosi gli studiosi di ogni ambito che hanno da tempo letto i segni dell'impatto dei modelli economico-tecnicistici applicati ai mondi dell'istruzione intravedendo la soglia superata la quale si rischia di compromettere la relazione tra cultura e società, tra passato e presente, senza la quale un Paese è condannato alla regressione. Il latino nella scuola secondaria di I grado, l'ampliamento contenutistico e metodologico di letteratura e grammatica, le connessioni pluri e interdisciplinari fra le discipline STEM e le arti, la musica, sono scelte delle Nuove Indicazioni funzionali a una formazione che aiuti gli studenti a maturare visioni complesse sui problemi contemporanei e sguardi interdisciplinari sui grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - salvaguardando l'umano in tutte le sue sfaccettature. La complessità è il costrutto che ispira le Nuove Indicazioni anche nella creazione di sezioni specifiche dedicate all'ibridazione tecnologica per ogni disciplina, essenzializzata nei contenuti e corredata con esempi concreti di 'collaborazione' con altri saperi. Infine la scuola insegna che tecniche e tecnologie hanno un ruolo primario nella storia dell'uomo ma che hanno anche costi rilevanti mano a mano che si fanno più potenti. E che potrebbero arrivare a governare l'uomo e la sua coscienza sino a renderla 'a una dimensione', al punto di non accorgersi della prigionia inconsapevole che le si può costruire intorno. La scuola, le sue relazioni, i suoi saperi costituiscono il miglior antidoto contro tale rischio, equipaggiando gli studenti a presidiare il bene incommensurabile della loro libertà.